L'EVENTO A URBANIA

LUNGHI ANNI DI STUDI E RICERCHE
CASTELDURANTE DA TEMPO E' IMPEGNATA A TENERE VIVA LA MEMORIA DEI DUCHI ROVERESCHI CON LIBRI, PUBBLICAZIONI VARIE E MOSTRE DI LIVELLO

Francesco Maria I torna nel Ducato

Il celebre ritratto di Tiziano ci riporta alle glorie dello Stato d'Urbino

di RICCARDO PAOLO UGUCCIONI

LA MOSTRA *Collezioni roveresche nel palazzo di Casteldurante*, che si inaugura il 14 aprile a Urbania, ha il suo pezzo forte nella nota tela del Tiziano raffigurante Francesco Maria I della Rovere, duca di Urbino. Francesco Maria era figlio di Giovanni della Rovere, signore di Senigallia, e di Giovanna di Montefeltro, figlia primogenita del grande Federico *Urbini dux Montisferetri ac Durantis comes*, a tutti noto per il palazzo urbinate e per il celeberrimo ritratto di Paolo della Francesca.

FEDERICO dunque era per Francesco Maria il nonno materno. Lo zio Guidubaldo di Montefeltro, terzo duca di Urbino, essendo privo di discendenza lo adottò e lo designò suo erede nel 1504: lo poteva fare, perché sul trono di Pietro era da poco salito il papa Giulio II, anch'egli un della Rovere, zio paterno di Francesco Maria. Insomma, una famiglia solida e ben articolata.

CORREVANO peraltro anni tempestosi, basti pensare alla feroce parabola del Valentino che poco prima, fra 1500 e 1503, aveva disarticolato l'assetto politico di queste terre. Ma quando nel 1508 Guidubaldo di Montefeltro morì, l'adottato nipote Francesco Maria divenne duca di Urbino e signore di Senigallia; nel 1512 si aggiunge anche Pesaro, dando allo Stato di Urbino la configurazione dal Marecchia al Misa (ma senza Fano) che avrebbe avuto per più di un secolo. Ma il ducato di Urbino era un feudo della Chiesa e di lì a poco le cose sarebbero cambiate. Lo zio-papa Giulio II morì nel febbraio 1513; in marzo fu eletto Giovanni de' Medici, figlio del magnifico Lorenzo, che assunse il nome di Leone X. Nepotismo per nepotismo, il nuovo papa conferì il ducato di Urbino a un suo nipote, Lorenzo de' Medici (quello cui il Machiavelli dedicherà inutilmente il *Principe*).

UN ACQUISTO tutt'altro che pacifico e che causò la cosiddetta guerra d'Urbino. Francesco Maria infatti contrastò con vigore il nuovo stato di cose, la guerra causò scontri e assedi (quello di Mondolfo è stato recentemente ricordato da uno studio di Roberto Bernacchia). A noi posteri rimane di riflettere che, se Urbino fosse rimasta un dominio mediceo, forse le sorti di questa provincia sarebbero state per sempre legate alla Toscana granducale e magari oggi Marotta e Gabicce sarebbero spiagge "toscane" al par di Viareggio e Punta Ala. Ma nel 1521, alla morte di Leone X, Francesco Maria tornò signore del suo ducato. Da lì la sua figura un poco si eclissa. Durante la marcia dei lanzichenecchi di Carlo V, che nel 1527 avrebbero saccheggiato Roma, fu accusato di aver troppo debolmente contrastato quell'esercito, che di fatto si limitò a tallonare. Nondimeno partecipò ad altre imprese guerresche e conservò titoli altisonanti (e lucrosi), come capitano generale della Serenissima. Morì a 48 anni nel 1538. Il ritratto di Tiziano, di poco precedente, lo raffigura ancora energico, scuro di capelli e in una splendida armatura "alla tedesca". La tela è agli Uffizi perché, quando nel 1631 il ducato si spense «per linea finita», Vittoria della Rovere maritata Medici (e di lì a poco granduchessa di Toscana) se lo portò con sé. Oggi, seppur in prestito, ritorna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERA CELEBRE
A lato, il dipinto di Tiziano di Francesco Maria I della Rovere (1490 - 1538). In alto a destra, papa Giulio II dipinto da Raffaello. A lato, i celebri globi di Casteldurante; l'assessore Lombardelli, il sindaco Ciccolini e Minardi della Regione

URBANIA IL SINDACO CICCOLINI: «TRA LE INIZIATIVE IL CORTEO STORICO»

«Una mostra attesa da tanto tempo»

di ANGELICA PANZIERI

– URBANIA –

UN LUNGO viaggio, dagli Uffizi di Firenze ad Urbania, per il dipinto di Tiziano che ritrae Francesco Maria I della Rovere. La mostra a lui dedicata, allestita nelle sale del Palazzo Ducale di Urbania, sarà una preziosa occasione per ricostruire i principali aspetti delle raccolte artistiche ducali e l'influenza esercitata dal mecenatismo dei della Rovere nell'ambito dei vasai a Casteldurante.

TUTTO pronto per l'inaugurazione che vede tornare a casa il duca Francesco Maria I della Rovere dopo 400 anni: il ritratto su tela di Tiziano rimarrà ad Urbania per tutta la durata della mostra (3 mesi, dal 15 aprile al 14 luglio 2019), per poi tornare a Firenze. Un vero onore per il Comune di Urbania, che il 14 aprile, alle 11, inaugurerà l'allestimento al Teatro Bramante. La mostra, che arriva in occasione dei restauri dei due cortili del Palazzo Ducale, nonché inserita in un progetto finanziato dalla Regione Marche con fondi europei destinati alla valorizzazione del Rinascimento, sarà accompagnata da un catalogo pubblicato per le edizioni QuattroVenti dall'Università di Urbino.

«L'ALLESTIMENTO vuole valorizzare il lavoro che è stato fatto in questi anni sui della Rovere – spiega il sindaco di Urbania, Marco Ciccolini –: questo quadro di Tiziano è uno dei più importanti per il Rinascimento e vuole essere un invito alla conoscenza, non solo per esperti, ma anche per le persone comuni. Intorno a questa mostra, prenderanno vita diverse iniziative collaterali: il 13 aprile partiremo con una rievocazione storica. Se dagli Uffizi ci hanno restituito temporaneamente questo quadro, significa che riconoscono il valore del nostro luogo e della ricerca che è stata fatta».

LA RASSEGNA, voluta dal Comune di Urbania, con Biblioteca e Musei del Palazzo Ducale, è in collaborazione con la Galleria degli Uffizi di Firenze, con il Polo Museale delle Marche, Regione, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e Unione Montana Alta Valle del Metauro.

«CI SIAMO riappropriati della rappresentazione di un Duca che si sentiva a casa nella nostra terra – dice l'assessore alla cultura, Alice Lombardelli –. Questa mostra ha un forte valore culturale, con al centro un personaggio che si fa ritrarre con un'armatura tedesca, intriso in tutte le politiche di quel periodo». «Un allestimento di alto livello – aggiunge il vicepresidente del consiglio regionale, Renato Claudio Minardi –: la Regione è orgogliosa di offrire il suo supporto, anche economico». La mostra sarà visitabile dal 14 aprile con orari: 10-13 e 15-18 (chiuso il lunedì). Costo ingresso: 6 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA